

Per togliere il dubbio che forse durante la conservazione il liquido s'avesse decomposto, i differenti precipitati ottenuti coll'acetato basico di piombo vennero giornalmente raccolti sopra un filtro lavati ed asciugati; decomposti che furono coll'acido ossalico presentarono le solite reazioni.

Il liquido ottenuto mediante la decomposizione coll'acido ossalico venne neutralizzato col carbonato di calce, filtrato, acidulato con un poco d'acido acetico ed evaporato, indi disciolto nell'acqua e filtrato. Una parte di questo liquido venne messo a fermentare in uno dei tubetti immaginati dallo Schrötter<sup>1)</sup>, mentre in un secondo perfettamente eguale al primo misi soltanto dell'acqua con lievito di birra; la curvatura dei tubetti nonchè una parte della bolla per maggior sicurezza venne chiusa a mercurio; dopo quaranta otto ore nel primo tubetto v'aveano circa tre C. C. di gas, mentre nel secondo si rinvenivano soltanto alcune bollicine. Il gas contenuto nel primo tubo passato in uno pieno di mercurio venne assorbito quasi per intero da un pezzetto di potassa caustica.

Una seconda parte del liquido, ottenuto nella maniera poc' anzi descritta, venne adoperata per la preparazione del saccarato di potassa mettendo in opera il metodo più volte avvertito; e lo zucchero si palesò colla solita riduzione del magistero di bismuto e dello zolfato di rame.

Al liquido ottenuto dopo la filtrazione del precipitato formato dall'acetato basico di piombo venne aggiunta dell'ammoniaca ed il precipitato ora ottenuto sottoposto ai seguenti esperimenti. Esso venne come lo fece il Brücke decomposto coll'acido ossalico; il fluido ottenuto riduceva sempre più o meno il magistero di bismuto; mentre bollito collo zolfato di rame e la potassa cangiava soltanto il suo colore da verdognolo in giallo rossiccio; ma se per lo contrario la soluzione acida e piuttosto diluita veniva neutralizzata col carbonato di calce, filtrata, acidulata coll'acido acetico, evaporata e disciolto il residuo di bel nuovo nell'acqua, questo manifestamente riduceva idue accennati reagenti, per cui non v'ha dubbio di sorta che in questa maniera come è ben noto precipita dello zucchero.

---

<sup>1)</sup> E. Brücke op. cit. p. 12.